

Susa, maggioranza e minoranza discutono in ambiente protetto

Lunedì 8 novembre la giunta comunale di Susa ha finalmente convocato (ultimo tra tutti i Comuni della valle) un consiglio comunale che avesse come ordine del giorno il Tav e, nello specifico, le osservazioni presentate dal Comune a Ltf riguardo il progetto preliminare. Il pubblico era folto, pur essendo mancata da parte della giunta la concessione di un'apertura del Consiglio per poter permettere ai cittadini di intervenire. Stranamente mancavano tra il pubblico quelle folle urlanti e festanti che avevano accompagnato l'insediamento di questa amministrazione e mancavano ancor di più quegli imprenditori segusini tanto interessati alla realizzazione della "grande opera". Strano.

Comunque, il pubblico presente ha dovuto suo malgrado assistere ad un penoso spettacolo. Da un lato le ragioni della mag-

gioranza, espresse quasi esclusivamente dal sindaco con interventi da parte di due soli consiglieri, uno dei quali assolutamente avulso dal tema della serata (ma ci si chiede se gli altri risultano essere proprio tutti d'accordo con la signora Amprino) e tese a ribadire che l'attuale amministrazione è profondamente preoccupata per l'impatto che il cantiere Tav avrà sulla città di Susa, ma nel contempo auspica la realizzazione dell'opera (non si capisce grazie a quale meccanismo salvifico, miracolistico o fantascientifico), affermando che «l'opera non è necessaria solo al Piemonte ma è da ritenersi un'opportunità futura per il nostro territorio» (senza spiegare nel concreto quali opportunità possa dare) e che si tratta di «un'opera da realizzarsi per assecondare la modernità» (confermando che il concetto di modernità

non vale evidentemente per la linea ferroviaria attuale, utilizzata tutti i santi giorni da centinaia e centinaia di pendolari e che sta letteralmente cadendo a pezzi). Il tutto condito con l'auspicio che venga creata l'ormai leggendaria stazione internazionale che «tanto prestigio porterebbe alla nostra città».

Dall'altro lato gli interventi della minoranza sui quali brillano, per comprovata ambiguità, le dichiarazioni del capogruppo Giorgio Montabone così pericolosamente in bilico tra le tutte possibili prese di posizione a riguardo del Tav da guadagnarsi addirittura il plauso della maggioranza (sic!). Risulta a questo punto perlomeno strano che altri consiglieri di minoranza dichiaratamente contrari all'opera possano convivere nello stesso gruppo in cui altri (come già accadeva in campagna eletto-

rale) aderiscono perfettamente alla linea dell'amministrazione.

Lunedì 8 novembre al consiglio comunale di Susa è andato in onda un teatrino triste. Un'ulteriore dimostrazione che la maggioranza e parte della minoranza sono capaci soltanto di argomentare in ambiente "protetto" (all'interno di un consiglio comunale chiuso gli uni, durante serate informative "blindate" gli altri). Ma messi di fronte al contraddittorio (come di recente accaduto) nessuno di loro è in grado di portare a proprio supporto motivazioni valide.

FULVIA DI STEFANO
FRANCO NICOLAS
DORIANA TASSOTTI
ILVA TRAVERSA
per il Comitato No Tav
Susa-Mompantero